



Consiglio delle Camere Penali

Verbale del 7 giugno 2019

Oggi, 7 giugno 2019, alle ore 19,00, in Rimini, presso la Sala del Borgo del Palacongressi, Via della Fiera 23, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale. Interventi e dibattito;
 2. “Manifesto del diritto penale liberale e del giusto processo” - iniziative territoriali per la diffusione e partecipazione dei giovani;
 3. Linee guida per l'accreditamento congressuale delle Camere Penali ammesse all'Unione nell'anno in corso;
 4. Varie ed eventuali;
 5. Iniziative delle Camere Penali e dell'Unione a tutela della Collega iraniana Nasrin Sotoudeh.
- Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Cosenza.

Sono presenti 72 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Alessandria, Bari, Belluno, Bologna, Bolzano, Busto Arsizio, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Ferrara, Firenze, Isernia, Larino, La Spezia, L'Aquila, Latina, Ligure Regionale, Livorno, Lucca, Macerata, Marsala, Massa Carrara, Messina, Milano, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nola, Novara, Padova, Palmi, Parma, Patti, Pesaro, Pescara, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Pisa, Pistoia, Pordenone, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Romagna, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Siena-Montepulciano, Siracusa, Termini Imerese, Tivoli, Torre Annunziata, Trento, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona e Viterbo;
- per delega: Caltagirone, Catania, Civitavecchia, Grosseto, Lanciano, Locri, Piacenza, Rodigina, Sulmona, Teramo, Trani, Trevigiana e Vercelli.
- per l'Organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it – www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Il **Presidente Veneto** apre i lavori salutando tutti i presenti ed i giovani che prendono parte alla riunione; introduce il Presidente dell'Unione per la sua relazione.

Punto 1 dell'ODG.

Il **Presidente Caiazza** ringrazia tutti quanti hanno profuso il proprio impegno nell'organizzazione di questa quinta edizione dell'Open Day; sottolinea l'importanza della scelta di aver voluto dar voce ai giovani facendoli salire direttamente sul palco a riportare le proprie esperienze ed esigenze.

In relazione al Manifesto del diritto penale liberale e del giusto processo riferisce di una prossima ristampa del testo che avrà qualche minima modifica e sul quale sarà importante svolgere una profonda attività di iniziativa politica e di confronto con la magistratura.

Caiazza richiama, quindi, il documento della Giunta pubblicato in relazione alla crisi sorta in seno al CSM; sottolinea come il problema fosse noto a tutti i penalisti da lungo tempo e come l'Unione non abbia intenzione di accodarsi alle polemiche in corso sol perché nella circostanza si ipotizza un presunto caso di corruzione; rileva, comunque, la necessità di interrogare la magistratura su un problema come quello della nomina dei vertici degli uffici giudiziari che coinvolge in maniera preponderante le Procure, luoghi per eccellenza dell'esercizio del potere, e considera improcrastinabile la riforma del CSM e del sistema elettorale dei suoi componenti; ricorda come il testo di legge costituzionale per la separazione delle carriere dei magistrati già contenga le proposte dell'Unione per la soluzione dei problemi oggi emersi all'attenzione dell'opinione pubblica: due Consigli Superiori separati per inquirenti e giudicanti e superamento del feticcio dell'obbligatorietà dell'azione penale mediante un suo temperamento che affidi alla Legge e non alle scelte arbitrarie delle singole Procure quali debbano essere i criteri di priorità nella trattazione dei fascicoli.

Punto 2 dell'ODG.

Il **Presidente Veneto** introduce la discussione sottolineando l'importanza del Manifesto come strumento di diffusione dell'idea che le Camere Penali hanno del processo; auspica che, anche attraverso la partecipazione dei tanti giovani presenti all'Open Day i quali rappresentano il futuro dell'Unione e ne raccoglieranno l'eredità, si moltiplichino le iniziative tese a veicolare i valori del diritto penale liberale ed del giusto processo.

Segue il dibattito con gli interventi di:

Bonaventura Candido (Messina): suggerisce di investire nei rapporti con le Università al fine di rompere l'egemonia culturale della magistratura, soprattutto inquirente, che non permette ai giovani di comprendere sin dall'inizio del percorso di studio l'importanza della tutela dei diritti e la funzione sociale dell'avvocato.

Rodolfo Meloni (Cagliari): ritiene indispensabile recuperare la capacità di intessere un dialogo con la società, attraverso la ricostruzione di un linguaggio che sia di facile comprensione per la gente comune.



Massimo Galasso (Pescara): sottolinea l'importanza di parlare del Manifesto e dei suoi contenuti anche all'interno dell'Associazione e più in generale con le altre componenti dell'Avvocatura; ritiene che le Scuole Territoriali possano rappresentare un importante veicolo di diffusione attraverso l'organizzazione di eventi formativi che ne richiamino in via diretta i contenuti.

Francesco Calabrese (Reggio Calabria): reputa che in relazione al problema afferente il CSM sia fondamentale la creazione di una concreta interlocuzione con i magistrati, particolarmente colpiti dalla vicenda; riporta di una partecipata assemblea locale nel corso della quale è emersa da parte della magistratura la richiesta di creazione di un percorso comune.

Eros Baldini (Lucca): richiama l'esperienza della raccolta firme per la separazione delle carriere per invitare tutti a tornare nelle strade al fine di costruire un rapporto diretto con gente; considera, inoltre, fondamentale proseguire le visite nelle scuole che tanto coinvolgono i ragazzi più giovani allorché sentono per la prima volta in cosa consista realmente un processo e quali siano i valori che lo caratterizzano.

Alessandro Brustia (Novara): riferisce dell'esperienza della messa in scena in teatro di un brano scritto sulle esperienze quotidiane di un "eterno imputato" la quale ha riscosso successo e soprattutto interesse per una problematica assai distante dalla quotidianità di chi non ha a che fare con la giustizia; è questo un ulteriore segnale della necessità di andare incontro alla gente per spiegare quali siano effettivamente i problemi del sistema che difficilmente trovano spazio sui media.

Cesare Placanica (Roma): considera che la "vicenda Palamara", a prescindere dagli aspetti di eventuale rilevanza penale per i quali vale la presunzione di non colpevolezza, abbia consentito anche ai non addetti ai lavori di rendersi conto di come le nomine dei vertici degli uffici giudiziari ed in particolare delle Procure siano contaminate da elementi di politica che dovrebbero essere sconosciuti ad organi che dovrebbero essere deputati esclusivamente alla corretta applicazione della Legge; ritiene opportuno che i Penalisti colgano l'occasione per rilanciare la proposta della separazione delle carriere che già contiene anche quella di regolamentare per Legge l'esercizio obbligatorio dell'azione penale, altrimenti lasciato all'arbitrio di ogni singolo ufficio, e si impegnino per avere accesso all'interno dei Consigli Giudiziari e per la loro riforma; auspica che il Consiglio voglia approvare un ordine del giorno che impegni la Giunta a proseguire nel senso già indicato nel documento richiamato dal Presidente Caiazza.

Roberto Alabiso (Viterbo): riferisce della complessità del rapporto con gli ordini locali anche per l'organizzazione degli eventi formativi, situazione che potrebbe essere di ostacolo ad una corretta diffusione del Manifesto del diritto penale liberale e del giusto processo.

Monica Gambirasio (Milano): sottolinea l'importanza per i Penalisti di trovare spazio all'interno dei Consigli Giudiziari che entro l'anno saranno rinnovati; quanto al Manifesto riferisce come esso dall'autunno sarà inserito nel locale progetto MIUR.



Annamaria Marin (Venezia): auspica che l'Osservatorio MIUR possa mettere a punto degli strumenti per la migliore diffusione dei contenuti del Manifesto all'interno delle scuole; rappresenta la propria preoccupazione in relazione all'atteggiamento preso dal Ministro degli Interni nei confronti dei magistrati che hanno ritenuto di emettere provvedimenti a lui non graditi in materia di immigrazione.

Francesco La Cava (Isernia): riferisce delle recenti istituzioni della Scuola Territoriale della Camera Penale di Isernia la cui direzione è stata affidata ad una giovane collega e del positivo rapporto con l'ordine che ha inteso affidare all'associazione l'organizzazione dei convegni in materia penale.

Luca Bisori (Firenze): condivide la preoccupazione espressa dalla collega Marin in ordine agli interventi fatti dal Ministro degli Interni in relazione ad alcuni provvedimenti giudiziari; ritiene che a questo tipo di reazioni occorra rispondere attraverso l'organizzazione di convegni e dibattiti nei quali riportare al centro della discussione i diritti e la loro tutela.

Gaetano Sassanelli (Bari): si congeda dal Consiglio, avendo terminato il proprio mandato, ringraziando tutti i colleghi Presidenti per il contributo di arricchimento personale e professionale ricevuto dalla frequentazione delle riunioni; condivide il pensiero di quanti hanno sinora sottolineato l'importanza di diffondere nelle scuole e nelle università il contenuto del Manifesto.

Beniamino Schiavone (Siena): riporta l'esperienza della propria Camera Penale nella realizzazione di un video nel quale si sono spiegate le ragioni dell'ultima astensione e che ha avuto oltre 3000 visualizzazioni ed un importante contenuto di *feedback*; suggerisce l'utilizzazione di analogo strumento per la diffusione del Manifesto nelle scuole e nelle università auspicando che nella realizzazione vengano coinvolti direttamente anche gli studiosi che hanno collaborato alla sua stesura.

Roberto D'Errico (Bologna): ritiene che l'azione politica svolta sinora dall'Unione collochi a tutto diritto l'Associazione al centro del dibattito politico che ruota attorno alla vicenda CSM la quale si offre come spunto per il rilancio della proposta per la separazione delle carriere e la diffusione dei contenuti del Manifesto; quanto ai rapporti con gli ordini considera necessario seguire le strade virtuose percorse da numerose realtà territoriali ed anche dalla Giunta nel confronto con l'OCF, sottolineando la lunga e sinora solitaria esperienza dei Penalisti nella diffusione dei valori del giusto processo; in relazione al Manifesto suggerisce che il Consiglio, tramite l'Ufficio di Presidenza, chieda alla Giunta di organizzare dei momenti di confronto, anche con la presenza dei responsabili degli Osservatori, al fine di mettere a punto gli strumenti più opportuni per la più proficua e capillare diffusione dei contenuti dell'iniziativa.

Punto 5 dell'ODG.

Il **Presidente Veneto**, sottolinea le iniziative di moltissime Camere Penali che hanno deciso di iscrivere *ad honorem* Nasrin Sotoudeh, collega iraniana condannata per avere difeso i diritti delle



donne nel proprio paese, propone al Consiglio, che all'unanimità la approva, una mozione che impegni la Giunta a proseguire nell'opera di sensibilizzazione delle Istituzioni sul tema.

Punto 4 dell'ODG.

Il **Segretario Totani** riferisce della necessità di fornire un'interpretazione condivisa all'art. 5 dello Statuto nella parte in cui disciplina la partecipazione al Congresso delle Camere Penali neo costituite o comunque neo ammesse all'Unione; per esse, infatti, sono previste dalla modifica apportata al Congresso di Cagliari del 2015 due eccezioni, l'una relativa al momento di comunicazione degli elenchi e pagamento delle quote associative, l'altra relativa metodo di calcolo dei delegati.

Formula, a nome dell'Ufficio di Presidenza, una proposta che interpreti la norma nel senso che:

- per le Camere Penali costituite nell'anno precedente al Congresso, qualunque sia il momento della loro ammissione all'Unione, il calcolo dei delegati avverrà sulla base del numero degli iscritti presenti nell'elenco comunicato all'atto della richiesta di adesione all'Unione, a condizione che prima del Congresso, e comunque nel termine concesso all'atto dell'ammissione all'Unione, sia regolarizzato il pagamento delle quote associative per tale numero di iscritti;
- le Camere Penali costituite ed ammesse all'Unione nell'anno di svolgimento del Congresso non avranno diritto a rappresentanza congressuale.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il **Presidente Veneto** conclude ringraziando tutti i partecipanti e salutando tutti i Presidenti neo eletti o confermati nella carica.

Alle ore 21.00 terminano i lavori del Consiglio.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani